

Residenza Governativa
telefono 091 814 43 87
fax 091 814 44 01/27
e-mail can-scdds@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino

Internet www.ti.ch/segreteriaCdS



Funzionario
incaricato Michele Albertini

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

telefono 091 814 45 02
e-mail michele.albertini@ti.ch

Bellinzona, 22 luglio 2011

COMUNICATO STAMPA

Nessun patto «denaro in cambio di dati personali dei pazienti»!

L'introduzione, dal 2012, del sistema di fatturazione delle prestazioni ospedaliere tramite forfait per caso (SwissDRG), dovrebbe avvenire, secondo la volontà dei partner tariffali, a scapito del segreto medico. Gli ospedali trasmetteranno agli assicuratori-malattie dati medici in modo sistematico e dettagliato. In contropartita, gli ospedali riceveranno un corrispondente indennizzo dei costi di utilizzazione delle immobilizzazioni. privatim, l'associazione degli incaricati svizzeri della protezione dei dati, critica la prevista trasmissione di dati da parte degli ospedali agli assicuratori-malattie, poiché sproporzionata, ed esige il rispetto del segreto medico.

I partner tariffali H+ (gli ospedali svizzeri) e santésuisse (gli assicuratori-malattia svizzeri) hanno presentato una convenzione tariffale nazionale che prevede la trasmissione completa delle diagnosi, dei trattamenti e delle procedure nell'ambito di ogni singola fatturazione.

privatim aveva già indicato, prima di queste negoziazioni, che una trasmissione sistematica e dettagliata delle diagnosi, dei trattamenti e delle procedure per ogni fatturazione è lesiva del principio della proporzionalità. Il Tribunale amministrativo federale ha del resto avuto modo di pronunciarsi in un contesto analogo, affermando che il principio della proporzionalità deve essere sempre rispettato. L'introduzione del sistema dei forfait per caso non muta questa situazione giuridica.

H+, in collaborazione con FMH (Federazione dei medici svizzeri), ha anche presentato, nello scorso mese di maggio, un parere che conferma questa posizione giuridica, sottolineando in particolare quanto segue: "La trasmissione sistematica, richiesta dagli assicuratori-malattie, di tutti i dati medici con la fattura ospedaliera viola il segreto medico e lede la protezione dei dati e della

personalità, nonché il principio della proporzionalità”. Per queste ragioni le pretese degli assicuratori-malattie sono state dichiarate non conformi alla legge.

privatim constata che ciò è invece proprio quel che prevede la convenzione tariffale tra H+ e santésuisse, sottoposta al Consiglio federale per approvazione. Spetta ora al Consiglio federale contrastare questa sorta di «vendita dei dati dei pazienti» agli assicuratori-malattie, e quindi di non approvare la parte della convenzione che concerne la trasmissione dei dati personali dei pazienti nell’ambito della fatturazione. L’Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT) ha del resto già dato delle indicazioni in merito. In particolare, l’IFPDT ha considerato che una trasmissione sistematica dei codici diagnostici e procedurali nell’ambito della fatturazione può avvenire unicamente nel rigoroso rispetto del principio della proporzionalità. Possono perciò essere trasmessi unicamente i dati medici effettivamente necessari per il controllo della fatturazione: “in caso contrario, la trasmissione dei dati viola il principio della proporzionalità ed è illegale”.

Controllo della fatturazione e dell’economicità

I forfait per caso prevedono una fatturazione semplificata delle prestazioni dell’ospedale. Ogni trattamento ospedaliero è assegnato a un particolare gruppo diagnostico di casi. Le prestazioni sono remunerate dagli assicuratori-malattie in base a un importo forfettario per caso DRG. Gli ospedali allestiscono, per ogni caso, una fattura che possa essere controllata dagli assicuratori-malattie. A questo scopo sono necessarie unicamente le indicazioni amministrative sulla persona e sul trattamento, nonché l’attribuzione al gruppo diagnostico.

Gli assicuratori-malattie possono esaminare l’economicità delle prestazioni sulla base di controlli a campione. Gli ospedali sono tenuti a trasmettere i dati necessari, anche dettagliati, ma solo nel caso in cui viene effettivamente eseguito un controllo più approfondito della fatturazione e dell’economicità delle prestazioni. Questo avviene in ben meno di un quarto delle fatturazioni.

Rispetto del segreto medico

privatim chiede a tutti i partecipanti di rispettare i principi della legalità e della proporzionalità. Il segreto medico può essere garantito anche con il nuovo sistema di fatturazione tramite forfait per caso. Una violazione di questi principi comporterebbe conseguenze considerevoli, come già evidenziato dalla Corte europea dei diritti dell’uomo (Corte eur. DU): “Il rispetto della confidenzialità dei dati sanitari non è determinante solo per quanto riguarda la sfera privata dei pazienti, ma anche per il mantenimento della fiducia nelle professioni mediche e nel sistema di salute pubblica in generale”.

Per informazioni:

Michele Albertini, Incaricato cantonale della protezione dei dati
091 814 45 02